Anno XIV. Giovedì 8 Maggio 1879 N. 109

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 corr. contiene:

1. R. Decreto 6 aprile che erige in Corpo morale la Scuola di belle arti a favore dei poveri di S. Maria Maggiore, istituita dal cav. G. M. Rossetti Valentini.

2. Id. 11 aprile che stabilisce il riparto ed i distintivi e segni caratteristici dei biglietti al portatore e a vista dei tagli da L. 1000, 500, 100 e 50 che il Banco di Sicilia può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere a somme fisse.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione e nel personale dei notai.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico pei privati in Santa Vittoria in Matenano (Ascoli-Piceno).

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

Il governo ottomano ha deciso di permettere, mediante il pagamento del dazio dell'8 0[0], la libera esportazione da Costantinopoli dei cereali e delle farine provenienti dall'estero ed importate nella capitale. Le farine macinate di questi cereali godranno parimenti del beneficio di detta autorizzazione.

UNA DELLE SOLITE

Molti giornali di Sinistra si dimostrano malcontenti della esposizione finanziaria di Magliani. Perchè?

Per due soliti motivi. L'uno si è, perchè il Magliani si mostra molto ragionevole e resta sul terreno della realtà e quindi è di questo approvato dalla Destra.

L'altro motivo, perchè non ha trovato nessun altro modo per abolire un'imposta da essi non voluta che quello di sostituirne delle altre che dieno un equivalente di redditi, tanto da bastare alle spese volute da tutti. Se la pigliano quindi questi giornali con quella matta idea del pareggio tra le spese e le entrate! Che pareggio? Queste le sono ubbie da finanzieri principianti, empirici, moderati.

Bisogna togliere le imposte odiose senza sostituirle con altre e dare lavoro al Popolo costruendo alcune migliaja di chilometri di ferrovie e bonificando le terre incolte. Se non si hanno danari, si trovino. Si radunino i Comizii per agitare il paese onde abolire il giuramento ed attuare il suffragio universale, ed i danari verranno. Per un di più si migliorino le condizioni così misere dei pubblici funzionarii, dei maestri, si aprano altre scuole, e s'introduca lo scrutinio di lista, che sarà una panacea.

Economie? Sicuro; si facciano anche delle economie, quella soprattutto degli steccadenti ai pranzi democratici, dove si può fare a meno di questo lusso.

Non si può negare che questa invenzione di spendere dei miliardi di più diminuendo le tasse non sia il *non plus ultra* del genio. Tanto peggio per coloro che quest'arte non la sanno comprendere. Essi non sono più innanzi della massaja, che non saprebbe andar sul mercato a fare le spese senza i suoi bravi denari nel borsello.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 maggio.

Il nuovo relatore della Commissione delle ferrovie Grimaldi ha, dopo il Morana, a cui succedette, difeso lungamente l'*omnibus* ferroviario, respingendo le aggiunte di nuove ferrovie, fra le quali sarà anche la vostra da Udine al mare. Ciò farà sì, che i 180 che ne vogliono perorerauno a lungo la causa propria e se non potranno far accettare il proprio tronco, voteranno contro l'*omnibus*, che ha la pretesa di stabilire adesso prematuramente quello che l'Italia può trovare conveniente di fare entro una ventina d'anni. L'*omnibus* insomma comprende troppo e troppo poco. Meglio valeva far votare adesso le linee credute più necessarie e lasciare al tempo decidere successivamente la convenienza delle altre. Ma certuni vogliono far colpo, e poter dire: Questo abbiamo fatto noi!

I deputati liguri da una parte ed i veneti dall'altra si riuniscono per occuparsi delle ferrovie della loro Provincia. Che cosa fanno quelli del Friuli, che se ne stanno a casa?

La discussione degli uffizii sulla riforma elettorale procede lenta e confusa e senza punto interesse del pubblico, il quale nonchè interessarsi per l'agitazione fallita del suffragio universale, non si accalora punto nemmeno per le ampliazioni del diritto che si discutono nel Parlamento. Ciò era naturale, dacchè appena tre quinti degli elettori esistenti, più spinte che sponte anch'essi, vanno a dare il voto. Alcuni del gruppo Cairoli insistono a volere, che basti la seconda classe elementare per dare la capacità elettorale, oppure il saper leggere e scrivere, ciocchè equivale a porre il proprio nome, bene o male, su di una scheda.

Lo scrutinio di lista ha più avversarii che partigiani, e fu poi così male proposto, che non si potrebbe credere possa passare così; ma nel caso che dovesse passare, come sarà modificato? Tutto insomma fa vedere, che questa grande fretta dei riformatori ad ogni costo è affatto artificiale. Quelle che si sono occupate di più della riforma elettorale sono state le associazioni costituzionali.

L'esposizione finanziaria continua ad essere oggetto di discorso. Cresce il numero di quelli che preferirebbero di limitare l'abolizione del macinato sul secondo palmento alla sostituzione di maggiori aggravi specialmente sul dazio consumo, scompigliando un'altra volta le finanze dei Comuni. Il *Popolo Romano* insistendovi sopra, vuole distinguere la propria dalla opinione del governo, affinchè non si attribuiscano a questo due politiche. Però se il Ministero Depretis non si trovasse dinanzi ad un voto precedente della Camera e potesse sperare che questa modificasse il suo, sarebbe ben contento. Nel Senato s'insisterà a che la votazione delle nuove imposte preceda l'abolizione delle esistenti.

Vi annunziai tempo fa la morte della *Sinistra* giornale. Ora l'*Avvenire* passò in altre mani ed espone un manifesto più economico che politico e sopratutto si dimostra contrario alle agitazioni.

I clericali tutti d'accordo spingono i loro amici ad organizzarsi per le elezioni amministrative, onde avere accesso in tutte le amministrazioni locali ed accrescere così la propria influenza. State pure certi che questo è il preludio anche per intervenire alle elezioni politiche, per quanto certi giornali della setta predichino tuttora l'astensione, che non fu mai reale, ma soltanto una copertela per nascondere il poco buon esito che avrebbero avuto presentandosi colla propria veste.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 6: Dopo l'esposizione finanziaria si accentua maggiormente lo screzio fra gli on. Majorana e Magliani, originato dalle divergenze sulla legge delle banche e sull'estinzione pel corso forzoso. Gli amici dell'on. Majorana assicurano che egli pubblicherà a proprie spese la sua difesa contro le proteste delle Camere di Commercio.

Verrà chiamato sotto le armi un certo numero di sottotenenti della milizia mobile e di complemento onde cooperare all'istruzione della seconda categoria 1858 chiamata sotto le armi per il 5 giugno.

Tredici tenenti di vascello furono promossi capitani di corvatta.

— L'on. Depretis e l'on. Ruspoli, sindaco di Roma, si sono messi d'accordo fra loro sul concorso governativo per i lavori da farsi in Roma.

— Nell'ultima riunione della Sinistra furono nominati gli on. Amadei, D'Amico, Favale, Fusco, Incagnoli, Laporta, Lugli, Maurigi, Parenzo, Pasquali, Ruggeri, Salaris, Sanguinetti, Seismit-Doda, a comporre con l'on. Cairoli la Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti finanziarii proposti dal Governo e di riferirne.

— La stampa prosegue a lodare il valore tecnico dell'on. Magliani a proposito della sua esposizione finanziaria. Per altro l'*Opinione* dimostra vigorosamente la fragilità della sua tesi; ed anche il *Popolo Romano*, benchè giornale ufficioso, seguita a dimostrare l'impossibilità di abolire l'intera tassa del macinato.

ESTERO

Francia. Leggiamo nella *Ragione*: Ci scrivono da Nizza che da parecchi giorni il genio militare francese ispeziona attentamente i valichi dell'Alpi marittime, e sta studiando la rinnovazione di tutto il sistema dei fortilizi di quei paesi. Se si pensi che alcune di quelle fortificazioni hanno soltanto tre anni di esistenza, si capiscono le interpretazioni non del tutto tranquille che i patriotti nizzardi danno a quel fatto.

— Si ha da Parigi 6: I clericali tentano con ogni sorta di manovre di provocare scissioni fra il ministero ed il Parlamento. Nondimeno essi non riusciranno.

Il presidente della Repubblica firmò altre 250 grazie di comunisti.

Gli elettori della Corsica sono convocati pel 22 giugno a fine di eleggere un senatore da sostituire al defunto Valéry.

Lo sciopero di Roubaix è quasi finito. A Vienne ed a Douchy sono avviate trattative per un componimento. A Lione lo sciopero continua.

Al telegramma del *Temps* da Berlino annunziante che l'Inghilterra rifiuterebbe di prender parte ad una conferenza per definire la questione greca, non si presta gran fede.

— Il governo aderirebbe in massima al progetto di Laissant che stabilisce il servizio militare per un triennio, la soppressione della seconda categoria e la restrizione del volontariato d'un anno.

Germania. Si ha da Berlino 6: Si discute qui sull'opportunità dell'estradizione dei tre nichilisti recentemente condannati. Nelle sfere diplomatiche prevale l'opinione che non si debba consegnarli alle autorità russe; il governo invece è favorevole all'estradizione.

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che le potenze insistono presso il Sultano affinchè sanzioni lo statuto organico della Rumelia proposto dalla Commissione europea, perchè Aleko pascià, governatore di quella provincia, possa riordinarne l'amministrazione.

— Il *Times* ha da Costantinopoli: Le fortificazioni in terra a Tchataldja, progettate da Baker pascià ed eseguite sotto la sua sorveglianza personale, sono terminate e le linee possono essere ora considerate come atte alla difesa. Siccome esse sono unite a Costantinopoli mediante la ferrovia, la quantità dell'artiglieria e della munizione può essere aumentata in pochissimo tempo. Parecchi battaglioni della riserva ch'erano impiegati nelle fortificazioni furono congedati e rinviati alle loro case, ma un numero sufficiente di uomini sarà tenuto per custodire le linee.

L'emigrazione musulmana dalla Rumelia orientale e dalla Bulgaria continua. Parecchie centinaia di famiglie arrivano ogni giorno ad Adrianopoli ed il governatore generale trova grandi difficoltà a ricoverarle. Nella speranza di procurare occupazione a questi rifugiati, il sultano ha ordinato che il progetto per la costruzione delle ferrovie nell'Asia minore sia nuovamente esaminato ed alcuni fra gli interessati a quel progetto ebbero de' colloquii col granvisir.

Bulgaria. Su un incidente già accennato dal telegrafo e che è la ripetizione di altri fatti simili avvenuti in Bulgaria, troviamo nell'ultimo numero della *Neue Freie Presse*:

«In Viddino (Bulgaria) ebbe luogo una dimostrazione contro l'Austria-Ungheria. Il 30 aprile vi fu in quella città, in occasione della nomina del principe di Bulgaria, un'illuminazione, e nel corso della sera la plebe capitanata da agenti di polizia, sfilò dinanzi al Consolato austro-ungarico suonando una «musica da gatti» (*charivari*). Gli è poco tempo che il sig. Neumann, console austro-ungarico in Viddino, venne bastonato di santa ragione (*durchgeprügelt*) ed ora si fa ad un altro nostro rappresentante un *charivari*. Tale dimostrazione fu probabilmente diretta al nostro console generale in Bulgaria, sig. Montlong, il quale erasi recato da Rutsciuck a Viddino per un'inchiesta sulla bastonatura di Neumann. Il signor Montlong sembra aver preso la sua missione sul serio, ed è questo senza dubbio il motivo degli insulti di cui fu oggetto per parte dei russo-bulgari.

Ma il sig. Andrassy è un uomo di Stato conciliante, e, come annunzia l'odierna (ufficiale) *Gazzetta di Vienna*, egli traslocò il sig. Montlong da Rutsciuck a Salonicchio».

Secondo lo *Standard* citato dal menzionato telegramma, il governo di Pietroburgo corrispose all'atto di deferenza di Andrassy col destituire il governatore russo di Viddino, complice od almeno spettatore inerte degli insulti fatti a due rappresentanti dell'Austria-Ungheria.

Egitto. Il *Journal des Debats* scrive: «In questo momento può trattarsi di destituire il Kedive.» Egli dimostra che il Sultano ne ha il diritto assoluto.

Russia. Lettere da Pietroburgo riferiscono che aumentano le bande armate d'insorti nella Siberia. Si calcola che nello scorso mese si siano fatti in Russia circa 40,000 arresti.

Il *J. de St. Pétersbourg* dice che la questione del diritto d'asilo all'estero per i rei politici fu deferita all'esame di una commissione dell'Istituto di diritto internazionale del Belgio e che sarà discussa nella riunione d'agosto.

— Come si annunzia da Odessa, intorno alla villeggiatura e al palazzo estivo dello czar sono schierati nullameno che 8 reggimenti di fanteria, 7 brigate d'artiglieria, un battaglione di zappatori, la divisione di Crimea, una brigata di marina e il convoglio dell'imperatore!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 36) contiene:

370. *Estratto di bando.* Ad istanza di G. B. Marcuzzi di Udine, in confronto di Meroi Pittuelli Rosa, domiciliata in Carpenedo, avrà luogo il 2 luglio p. v., davanti il Tribunale di Udine, l'incanto pella vendita al maggiore offerente di immobili situati nel Comune di Carpenedo.

371. *Nomina di perito.* L'avv. Putelli, quale procuratore del sig. G B. Minini di Udine, avvisa che va a produrre ricorso al Presidente del Tribunale di Udine perchè nomini il perito che proceda alla stima di beni siti in Giavons, di ragione dei debitori G. e A. Puppo e P. Della Vedova.

372. *Avviso.* Nell'asta seguita il 3 corrente presso il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Udine, venne aggiudicata la novennale affittanza dei beni in pertinenze di Lauzacco, Pradamano e Cussignacco pel prezzo di l. 1135. Il termine entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto scadrà nel 18 maggio corr.

373. *Avviso d'asta.* Nell'appalto pella costruzione di una casa ad uso scuole e ufficio comunale nel Comune di S. Odorico venne dal sig. V. Rinaldi presentata una miglioria che ridusse il prezzo a lire 5462.50. Sulla base di tale offerta si terrà il 19 corr. mese l'esperimento d'asta per il definitivo deliberamento.

374. *Estratto di Bando.* Ad istanza della signora M. Pittoni-Mazzorini di Udine, il 17 giugno p. v. seguirà presso questo Tribunale in confronto di Daniele De Ponte di Pozzecco l'asta giudiziale di stabili siti in Muzzana e Pantianico.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 5 maggio 1879.

— La Deputazione provinciale manifestò il suo vivissimo cordoglio per la morte del benemerito Consigliere provinciale nob. Querini cav. Alessandro, e deliberò d'inviare una Rappresentanza a Pasiano di Pordenone per assistere ai funerali che avranno luogo nel giorno di mercordì 7 corrente alle ore 9 ant. — La Rappresentanza è costituita delli signori co. Carletti Comm. Mario, r. Prefetto, co. Rota dott. Giuseppe, e Dorigo cav. Isidoro, Deputati provinciali.

— Riconosciuta la necessità ed urgenza di eseguire alcuni lavori di ristauro al tetto del fabbricato provinciale che serve ad uso del Collegio Uccellis, del presunto importo di l. 6046.69. reclamati da riguardi di solidità e sicurezza delle persone, ed altri lavori d'intonaco e tinta della casa e muro a mezzodì sulla via Liruttì, nonchè dell'altro muro lungo la roggia di borgo Gemona, lavori questi reclamati dal Municipio e prescritti dal Regolamento di polizia edilizia, importanti L. 1326, la Deputazione provinciale ne autorizzò l'esecuzione, riservandosi di darne comunicazione al Consiglio provinciale in occasione della sua prima adunanza.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 11774.30 pei lavori di manutenzione della strada provinciale denominata Maestra d'Italia, delle quali l. 11057.91 a favore dell'Impresa Nardini Francesco, e l. 716.39 a favore dei Comuni lungo la linea stradale suddetta per le traverse nell'interno dei rispettivi abitati — e disposta contemporaneamente la restituzione all'Impresa del deposito cauzionale di l. 2000 in Cartelle di Rendita.

— Constatato che in n. 13 dei 14 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di Legge furono assunte a carico della Provincia le spese di loro cura e mantenimento.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 1773.35 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per

cura e mantenimento di maniache nel mese di aprile a. c.

— Fu disposto il pagamento di l. 931.70 a favore dell'Ospitale suddetto per cura e mantenimento di maniache nell'Ospizio di Sottoselva durante il mese di aprile p. p.

— A favore del Tipografo Delle Vedove Carlo venne autorizzato il pagamento di l. 500.84 per fornitura di stampe ed articoli di cancelleria nel 1° trimestre a. c.

— Fu autorizzato il pagamento di l. 1500 a favore della Presidenza del Consiglio Scolastico provinciale quale ultima rata dell'assegno stanziato in Bilancio della Provincia pel mantenimento della Scuola Magistrale femminile di Udine.

— A favore del sig. Belgrado co. Giacomo venne disposto il pagamento di l. 660: — quale pigione anticipata da 1° maggio a 31 ottobre 1879 dei locali che servono ad uso dell'Archivio Prefettizio.

— A favore dei proprietarj dei locali in Spilimbergo, S. Vito, Codroipo, Latisana e Palmanova che servono ad uso degli Ufficii Commissariali o per custodia degli atti per la cessazione degli Uffici medesimi venne autorizzato il pagamento di l. 687.02.

— A favore del Comune di S. Martino al Tagliamento venne autorizzato il pagamento di l. 470.74 e a favore del sig. Bragadin ing. Alessandro di l. 18.48, quale rimborso di spesa pei lavori e progetto di manutenzione 1878 del tronco di strada provinciale Casarsa-Spilimbergo percorrente il territorio di quel Comune.

— Venne approvata la costituzione del Consorzio fra i Comuni di Codroipo, Sedegliano, Rivolto, Bertiolo, Varmo e Camino per l'istituzione di una condotta veterinaria distrettuale, ed il relativo Regolamento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 34 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 di tutela dei Comuni; n. 8 d'interesse delle Opere Pie; n. 2 di operazioni elettorali, e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 46.

Il Deputato Provinciale, I. Dorigo.

Il Segretario, *Merlo*.

Inconvenienti dipendenti dagli orari della ferrovia; le coincidenze o piuttosto non coincidenze dei treni; i passaggi da un convoglio all'altro; i biglietti circolari; i compartimenti per le signore.

A detta dei giornali, si sta ora studiando una riforma degli orari ferroviari, e coll'apertura della linea Pontebbana, per necessità si dovrà modificare essenzialmente l'orario alla Stazione nostra.

Ci sembra quindi opportuno richiamare, in tempo utile, l'attenzione di chi deve stabilire i nuovi orari, su di alcuni inconvenienti che oggidì si verificano sulla nostra linea.

E primissimo è quello che Udine non ha diretta comunicazione con Milano e Torino. I viaggiatori che da Francia, Torino o Milano vengono a Udine, Trieste ed Austria, e viceversa, devono fare delle lunghissime fermate a Mestre, non trovando quivi una coincidenza di treni diretti.

Basti un esempio. Il viaggiatore che da Milano parte col diretto alle ore 1, arriva a Mestre alle 6.50, in meno di sei ore di viaggio; ma qui arrivato deve aspettare sino alle 10.45 altro treno che lo porti a Udine. Trieste ed Austria, perdendo così da Mestre a Udine sette ore e mezza, cioè più tempo che non avesse impiegato da Milano a Mestre, e notisi che da Mestre alle ore 5.15 parte il diretto verso Udine e Trieste. Non dovrebbe essere difficile, facendo guadagnare qualche poco al Treno Milano-Mestre, e ritardando la partenza del treno Venezia-Trieste, che potrebbe poi riguadagnare il tempo perduto pel percorso Mestre-Nabresina, far coincidere questi due treni a Mestre.

Così il viaggio Milano-Udine si compirebbe in poco più di 9 ore, invece delle 13 che ora si impiegano. Nè ciò avrà forse tanta importanza per Udine quanta per il movimento fra Austria, Trieste e Milano, Torino e Francia.

Ma l'assurdo dell'attuale orario, perchè neanche i più ignoranti in argomento si possono fare tacere coi pretesti di coincidenze ed altri, si verifica nel viaggio da Udine a Milano. Da Udine si parte alle 6.05, si arriva a Mestre alle 10.15, e per Milano non si può proseguire fino alle 1.35, nel mentre che alle 9.35, cioè e dire 40 minuti prima, è partito da Mestre alla volta di Milano il treno diretto che arriva in quella città alle 3.47!!

Udine ha molti rapporti d'affari con Venezia e Trieste, e, convien dirlo, l'orario è comodo fra Udine e Trieste; vi potrebbero però essere introdotti due miglioramenti, il primo di far continuare da Cormons a Udine il treno misto, che da Trieste arriva in quella cittadella incirca alle 1 pomeridiane, il quale potrebbe arrivare a Udine incirca alle 3, e quindi in coincidenza colle partenze per Venezia e per la Carnia. Ciò dovrebbe esser facile, perchè già da Cormons arriva a Udine poco dopo le tre un treno di carri.

Il secondo sarebbe quello di abbreviare il tempo impiegato nella percorrenza dei 95 chilometri, che separano Udine da Trieste, con due treni del mattino e della sera.

Ora si parte da Udine alle 5.50 antimeridiane e si arriva a Trieste alle 10.40; si riparte la sera alle 5 per arrivare a Udine alle 9.07. Sono dunque quasi cinque ore, che s'impiegano nel viaggio d'andata, e più di quattro nel ritorno, cioè a dire press' a poco il tempo che s'impiegava una volta coi cavalli da posta per la via nazionale!!

Noi crediamo che con un po' di buona volontà si potrebbe guadagnare un' ora, solo fra Gorizia ed Udine. Limitando le fermate di Cormons e S. Giovanni, rese inutilmente lunghe dopo che il treno non trasporta più mercanzie, ma solo carri vuoti, e quindi non occorre più il suggellamento di molti carri, risparmiando la lunga fermata a Butt-io dove deve attendere il passaggio del treno diretto Udine-Trieste, e finalmente camminando un po' meno da lumaca, come fa questo treno, esso potrebbe arrivare alla Stazione di Udine prima della partenza del diretto.

Oltrechè risparmiare un tempo prezioso ai viaggiatori e consentire loro dopo arrivati a Udine il tempo materiale d'impostare la corrispondenza per Trieste, tornerebbe anche possibile in avvenire avere la corrispondenza da Trieste nell'istessa sera, assieme a quella che si può avere nove e mezza di sera dopo arrivato il diretto alle da Roma.

Oltre gli orari, rimarchiamo ancora come oggidì sia necessario mutar carrozza, una volta nel viaggio Udine-Milano, tre volte in quello di Udine-Roma. È codesto un gravissimo disturbo che dovrebbe essere risparmiato ai viaggiatori, come infatti lo si risparmia sulle linee mediterranee Roma, Genova, Torino, Milano. Per ciò ottenere basterebbe che a Udine, o meglio a Trieste, si stabilissero due carrozze, con compartimenti almeno di prima e seconda classe, nelle quali prenderebbero posto i viaggiatori diretti verso Milano e Bologna, e giunte a Mestre le due carrozze si unirebbero una al treno per Milano, l'altra al treno per Roma.

Poi converrebbe che anche la Stazione di Udine, la quale sta per diventare un abbastanza importante centro ferroviario, fosse autorizzata al rilascio di biglietti circolari. Oggi si verifica il caso che costa più il tragitto Udine-Venezia e ritorno, che l'intero giro Venezia-Bologna-Modena-Verona-Mestre.

Infine speriamo che l'Amministrazione delle ferrovie italiane vorrà essere cortese verso le signore almeno almeno come l'austriaca, e, al suo esempio, riservare alle signore che viaggiano sole un apposito compartimento, di ciascheduna classe, o quanto meno di quelle di terza e seconda.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1879.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa	» 140,216.43
Portafoglio	» 2,244,410.99
Antecipazioni contro deposito valori e merci	» 190,841.75
Effetti all'incasso	» 16,676.58
Effetti in sofferenza	» 600.—
Valori pubblici	» 174,606.65
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 398,661.57
detti garantiti da deposito	» 436,611.16
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 1,000,196.54
detti liberi	» 369,080.—
Mobili e spese di primo impianto	» 10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	» 9,640.57
	L. 5,642,936.79

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,752,361.68
detti a risparmio	» 183,545.29
Creditori diversi	» 97,443.96
Depositi a cauzione	» 1,067,696.54
detti liberi	» 369,080.—
Azionisti per residuo interessi	» 4,657.42
Fondo riserva	» 41,709.05
Utili lordi del corrente esercizio	» 79,442.85
	L. 5,642,936.79

Udine, 30 aprile 1879.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Nomina onorifica. Il dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons, professore di storia nel nostro Liceo, nell'adunanza generale tenutasi domenica scorsa a Treviso, fu nominato membro della *Regia Deputazione veneta di Storia patria.* Ce ne congratuliamo col nostro egregio amico.

Il prof. Marinelli pel suo grazioso libretto: *Le prime alpiniste sulla vetta del monte Canino* ha ottenuto recentemente anche le lodi del *Courrier du Dauphiné* nel suo numero del 24 aprile e della *Gazzetta d'Italia* nel numero di lunedì p. p. Il foglio quotidiano francese dà un esame accurato di quel lavoro, dovuto all'elegante penna di Henry Ferrand, segretario della Sezione di Grenoble. Egli dice che le alpi orientali meritano a buon diritto quell'ammirazione che la moda ha concentrato specialmente sulle alpi occidentali, e che il libro è fra i più atti, per la sapienza e la grazia che lo informa, a destare in noi questa ammirazione. Dato un sunto delle quattro lettere, il sig. Ferrand vuole che la sua analisi sia considerata come un debole tributo che egli porge alla energia del nostro Presidente. E terminando rende omaggio all'ardire delle signorine Grassi che hanno tentato l'impresa «comunque biasimata dalle cattive lingue della loro piccola città». I piaceri della montagna sono più sviluppati nel bel sesso italiano che nel francese, e ciò è un prezioso stimolo al coraggio e all'urbanità degli alpinisti. L'articolo nella *Gazzetta d'Italia* è anch'esso onorevole pel Marinelli, e fu scritto o ispirato dal cav. Budden, apostolo dell'alpinismo e benemerito presidente della Sezione fiorentina. Solo si rettifica quanto è scritto che i locali del Gabinetto di lettura in Udine sieno presso l'Istituto tecnico: il Gabinetto ha sede propria ed autonoma.

Club Alpino Italiano, Sezione di Tolmezzo. Si ricorda che la gita al monte Juanez avrà luogo, tempo permettendo, domenica prossima 11 corr. col programma già pubblicato nel foglio di venerdì 25 aprile, n. 98, e che qui si riassume. Partenza alle 5 ant. con omnibus, dalla piazza Vittorio Emanuele, Udine. Arrivo a Faedis alle 6 1/2. Arrivo a Canebola alle 8 e colazione. Arrivo alla vetta del Juanez alle 11: chi vuole fa il tragitto alla vetta del S. Lorenzo. Ritorno per Canalutto, Torreano e Cividale. Alle 4 pranzo a Cividale; alle 6 partenza per Udine. La spesa non sarà superiore alle lire 10; le firme, non più tardi di venerdì sera, si ricevono nei locali nel Club o prof. G. B. Gambierasi. Accorrete numerosi, che l'antica capitale del Friuli vi guarda e vi aspetta.

Ferrovia Pontebbana. Leggesi nel «Giornale dei lavori pubblici» del 7 maggio corr.:

Sappiamo che in seguito a disposizioni date dal Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, si ha fondata ragione a sperare che i lavori dell'ultimo tronco della ferrovia Pontebbana potranno essere ultimati nel mese di luglio venturo. A tale intento venne stipulata apposita convenzione colla Impresa costruttrice, la quale si è obbligata, sotto determinati compensi, a ultimare i lavori per l'epoca anzidetta.

La Petizione al Parlamento pel prolungamento della Pontebbana da Udine al Mare, fu dalla Camera dei deputati, nella seduta del 6 maggio corrente, dichiarata d'urgenza, dietro preghiera dell'on. Billia.

Agli espositori a Parigi. Si annuncia da Roma, 7, che alla Consulta sono giunte le medaglie e i diplomi degli espositori italiani a Parigi.

Chiamata della II^a categoria. Abbiamo già annunciato che il Ministro della guerra ha deciso la chiamata della II^a categoria 1858 per tre mesi d'istruzione. Il manifesto relativo trovasi giornale l'*Italia Militare* e stabilisce che gli iscritti alla suddetta seconda II^a categoria debbano presentarsi al sindaco del capoluogo del loro mandamento di leva, od al comando del Distretto la mattina del 5 giugno p. v.

E' intendimento del ministero della guerra di chiamare sotto le armi, per cooperare alla istruzione della II^a categoria classe 1858, dei sottotenenti di fanteria della milizia mobile; ed anche un certo numero di sottotenenti di complemento dell'arma stessa, provenienti dai volontari di un anno, dovranno prestare un periodo di servizio della durata di circa tre mesi.

Demonopatia. Si scrive da Udine all'*Adriatico* che la demonopatia di Verzegnis minaccia d'invadere la Carnia intera. «L'epidemia, scrive il corrispondente, continua e si allarga. Dopo essere aumentata nei Casolari di Chiaccis e Villa, oggi comparisce a Chiaulis e Arzino (?) dove non si era peranco mostrata. Ciò dimostra che la diagnosi medica era esatta e serio è il malore».

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 7 pom.

1. Marcia
2. Finale 2° «Ebreo» — Apolloni
3. Quadriglie dall'operetta «I Briganti» di Offenbach — Carini
4. Centone «Sonnambula» — Bellini
5. Polka «Rose di maggio» — Drigo

Teatro Minerva. Jersera l'uditorio del Teatro Minerva era alquanto scarso, ciocchè non gl'impedì di applaudire, chiamandoli al proscenio, gli attori e l'autore della nuova commedia sig. Carera, che pose sotto ad un titolo posticcio di nobiltà il figliuolo di quella *macia* di sior *Zammaria delle fritole* persona notissima a tutti quelli che in addietro visitavano Venezia e le sue sagre e quelle dell'antico Dogado. Tutto questo era stato per andare incontro alla follia del padre della sua *morosa* che voleva anch'esso aspirare ai titoli di nobiltà ed ai cavalierati, ad onta che fosse tutto al più, come *Sior Tonin Bonagrazia*, un nobile di Torcello.

Con questo tema e con degli scherzosi contrasti d'una moglie gelosa che non vuole saperne di queste storie, e molto meno degli amoretti del barone marito, e della sorella di costui una francona di vero stampo veneziano, e con un temporale al *Lio*, che nel secondo atto produce parecchi equivoci, con un giuoco di ombrelle, il sig. Carera ci fa passare i suoi tre atti colla certezza che le cose finiranno bene col matrimonio, senza però che il babbo barone sia guarito dalla sua malattia nobilesca. C'è un poco da dubitare che siffatti originali esistano ancora, sebbene non manchiamo di questa *gente refada*, la quale vuole ad ogni costo attaccarsi un titolo al proprio nome ed un nastro e la sua brava croce all'occhiello. La *Gazz. Ufficiale del Regno* del resto provvede abbondantemente tutti i giorni anche a questa malattia, che tende a sostituire il cavalierato universale al suffragio universale. Del resto è questa la via più spiccia per raggiungere la uguaglianza e per calmare le ire del borghese prof. Ellero contro la tirannide borghese. Meno male, che prestano questi signori dei soggetti anche agli autori comici, come qui al sig. Carera. Cacciate il ridicolo da una porta ed esso vi rientra per l'altra. Avete riso dei titolati che se ne vanno ed ora ridete dei titolati che se ne vengono. La vita non sarebbe allegra se non si potesse così ridere anche delle umane debolezze; e noi siamo grati a chi ce le porta sulle scene, dopo averle viste nella società, più grati che se ci facessero presenti con troppa insistenza i vizii antichi, com'è presentemente il vezzo di alcuni autori che vanno per la maggiore.

Questa sera la Compagnia Moro-Lin ci dà il suo addio colla *Serva senza paron* dell'ab. Chiari per beneficiata di quella spigliata e vivace servetta che è la Arnous, la quale si troverà così nel suo elemento. Dunque ci sarà l'occasione per dare un addio alla Compagnia che ci ha tanto divertiti con questi scilocchi. Poi dalla Laguna passeremo in Piemonte. L'Occidente dappresso all'Oriente. Per compiere l'unità d'Italia ad Udine, ci mandino Firenze lo Stentarello e Napoli Pulcinella ed il miracolo sarà fatto.

Pictor.

Ai caffettieri. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica un avviso d'asta per concessione di esercizio di Caffè e Buffet in varie Stazioni, fra le quali anche quella di Casarsa.

Incendio. A Prata, frazione del Comune di Pordenone, scoppiò il fuoco nella casa colonica di proprietà di Bortolin Antonio ed abitata dal contadino Rossetto Olivo. Malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti, la casa venne totalmente distrutta.

Il danno ascende a L. 1400 circa.

Ferimento I due fratelli Manin negozianti in stoffe, di S. Daniele, vennero fra loro a parole per questioni di privati interessi; ma poi passarono alle vie di fatto, ed uno di essi ebbe, mediante colpo di ronca, una ferita alla testa, non molto grave.

Furti. Ignoti, rompendo una finestra, si introdussero nella bottega del calzolaio De Paoli G. di Segnacco (Tarcento) e rubarono una quantità di cuoio, un paio stivaletti ed alcuni attrezzi di lavoro da calzolaio. A Buia ladri pure sconosciuti penetrarono di nottetempo nell'abitazione di Menassi Giovanni e rubarono diversi oggetti di vestiario pel valore di L. 100 circa. Anche il fanale appeso alla porta delle osterie fa voglia a quei messeri. All'oste Schiavi Gio. di Tolmezzo fu rubato il suo e non sa da chi.

Sull'arresto che abbiamo riferito ieri, di quel prevenuto del furto di un orologio d'argento, dobbiamo soggiungere che quel mariuolo era ricercato da molto tempo dalle guardie di P. S., e che non solo avea rubato un orologio d'argento del costo di L. 100 circa, ma anche un orologio d'oro a ripetizione con relativa catena pure d'oro e 70 zigari Virginia. L'orologio d'oro fu sequestrato in mano d'altri e ieri si ricuperò altra parte della refurtiva.

L'accompagnamento funebre del compianto *Eugenio Volpe*, già sindaco di Fagagna, che ebbe luogo jeri in quella terra, riuscì solenne.

Dalla casa alla Chiesa le case presentavansi tutte addobbate a lutto, con modesta ma significante semplicità.

Il feretro era seguito dai consiglieri di quel Comune, da tutte le notabilità del paese e da grande folla di popolo, che, lasciando i lavori dei campi e delle officine, era accorso a rendere l'estremo tributo di onore al compianto estinto.

La Banda Musicale del luogo, colle sue funebri armonie, dava un'impronta di grande tristezza a quella dimostrazione di lutto, a quel rito solennemente mesto.

Compite in Chiesa le cerimonie funebri, il corteo accompagnò il feretro fino all'ultimo limite del paese, e là, fatta una sosta, il cav. Pecile e il dott. Danielis diedero l'estremo addio all'estinto, pronunciando appropriate parole di compianto, che esprimevano il sentimento di tutti gli astanti.

Il feretro proseguì quindi il viaggio per Udine.

Alla Barriera di Porta Poscolle esso fu accolto da un rappresentante la R. Prefettura, da una Rappresentanza della Camera di Commercio, da una dell'Istituto tecnico; e seguito da queste e da gran numero di cittadini e preceduto dai bambini dell'Asilo Tomadini, procedette al Cimitero, ove intervenne anche l'on. Sindaco.

La bara era coperta di corone e di nastri e intorno al carro affollavasi un gran numero di portatori di torci.

Accompagnato così il compianto estinto all'ultima dimora, il corteo mestamente si sciolse.

Solenni esequie furono fatte ieri a Pasiano di Pordenone al cav. Alessandro Quirini, sindaco di quel paese e consigliere provinciale. Assistevano ai funerali anche il r. Prefetto co. Carletti e i deputati provinciali co. dott. Giuseppe Rota e cav. Isidoro Dorigo.

Giuseppe Alessandro cav. nob. Quirini, Sindaco di Pasiano di Pordenone e Deputato Provinciale, nella mattina del cinque corrente, dopo breve e violenta malattia cessava di vivere nel paese natio.

Amato da tutti perchè integerrimo, leale e sincero, alla intelligente operosità accoppiava la gentilezza dell'animo, e senza ostentazione nè

calcolo porgeva il tributo del suo retto sapere al bene della Patria.

Uomo di ferrea tempra, dell'antico stampo, sapeva però uniformarsi alle moderne idee, indirizzandole alla miglior pratica utilità.

All'immenso amore verso i suoi cari univa l'affetto verso i dipendenti, ai quali era sempre largo di consigli e di aiuto, attendendo con opportuni provvedimenti al loro miglioramento. La sua dipartita fu un lutto per quanti lo conobbero, e possa tale eredità d'affetti essere almeno di conforto alla desolata famiglia. A. C.

Nelle ore del mattino di jeri, l'inesorabile falce della morte recideva una eletta esistenza.

Eugenio Volpe

è morto; ma vive e vivrà sempre nella memoria di quanti apprezzavano le sue belle virtù.

Come eri buono, povero Eugenio, come eri buono!

E vederti mancare così giovine alla vita e per morbo così crudele!

La sorte fatale che t'attendeva tu la presagivi e pur volevi celarla anche ai tuoi cari; ma io non dimenticherò mai quel giorno dello scorso autunno, quando vagando con te pei colli della tua diletta Fagagna, giunti che fummo lassù vicino alla rocca, ti colpirono questi versi ch'io mormorava:

> Quanti s'aggirano a me d'intorno
> E si rallegrano del dolce giorno,
> Nel fatal circolo che li travolve
> Meco nel secolo saranno polve.

Oh, mi ricordo che i miei occhi cercarono i tuoi, e ci guardammo fissi in viso; seguì un momento di silenzio, ma in quel breve momento di silenzio entrambi ci leggemmo nel cuore.

Povero Eugenio! volesti scrivessi subito quei versi sopra un pezzetto di carta, che lasciasti in quel luogo dicendomi: fa conto che sieno miei e li lascio al mondo.

Era un presagio! Era un addio!

Amico sincero, leale: colto e modesto, per la intensa amicizia che a te mi legava, nelle varie contingenze della vita, ti avrò sempre presente; ed evocando la tua cara memoria mi domanderò sempre: che penserebbe Eugenio?

E la tua memoria mi farà migliore.

Cividale 6 maggio 1879.

Il cugino G. G.

Atti di ringraziamento

La sorella ed il cognato di *Pietro Occhialini* dolenti per la perdita di un uomo, per abilità e costanza nel lavoro e per affetti di famiglia esemplare, adempiono al dovere di rendere pubblicamente grazie a quei molti che si interessarono per lui durante la malattia e che vollero con la loro presenza onorarne le esequie.

Specialmente questo atto di ringraziamento è diretto all'ottimo sig. Antonio Fasser, che teneva il povero Occhialini da molti anni nella sua officina fra i più utili operaj, e più che trattassesi di un dipendente lo teneva quasi fosse un congiunto ed un amico.

Sieno grazie al degno uomo per le parole generose da lui proferite sulla bara, ed eguali ringraziamenti si abbiano la Società Operaja ed il suo Presidente sig. Leonardo Rizzani che disse anche lui commoventi parole.

Noi non dimenticheremo un atto cotanto pietoso e benevolo alla memoria del defunto.

Angela Colavig nata *Occhialini*
Domenico Colavig.

Il co. Giacomo nob. Quirini, le sorelle ed i congiunti dell'estinto e compianto Alessandro porgono i più vivi ringraziamenti a coloro che nella luttuosa circostanza dimostrarono di dividere il dolore per tanta perdita.

CORRIERE DEL MATTINO

Certi giornali esteri tentano dimostrare che il ritardo, oltre al 3 maggio, dello sgombro delle due Bulgarie, non è contrario al trattato di Berlino: essi sostengono che il trattato prescrisse bensì quella data per principiare lo sgombro, ma accordò alla Russia altri tre mesi per condurlo a termine. Ecco ora le parole testuali dell'art. 22, relativo a tale argomento:

«... La durata della occupazione della Rumelia orientale e della Bulgaria, da parte delle truppe imperiali russe, è fissata a nove mesi a datare dallo scambio delle ratifiche del presente trattato. Il governo imperiale russo s'impegna a terminare, nello spazio ulteriore di tre mesi, il passaggio delle sue truppe attraverso la Rumenia e la completa evacuazione di questo principato».

Dunque lo sgombro delle due Bulgarie doveva esser compiuto «entro nove mesi a datare dalla ratifica del trattato», vale a dire (essendo avvenute le ratifiche il 3 agosto 1878) entro il 3 maggio 1879. Gli ulteriori tre mesi erano stati accordati alla Russia soltanto perchè avesse agio di ritirare le sue truppe anche dalla Rumenia, e di farle così rientrare entro i confini dell'impero.

L'autorevole giornale da cui desumiamo queste osservazioni, termina col notare che quindi il ritardo può chiamarsi una flagrante violazione del trattato di Berlino, violazione che è del resto un vero nonnulla a paragone dell'impossibilità di attuare le altre e ben più importanti decisioni del trattato stesso.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 7:

28 deputati veneti si sono raccolti per discutere gl'interessi ferroviari della regione, allo scopo di provvedere al miglioramento della collocazione nelle varie categorie, ed all'aumento delle linee, e di fare un tentativo per combinare le varie divergenze. La discussione continuerà domani.

— I dispacci da Roma alla *Lombardia* smentiscono che Depretis intenda sciogliere la Camera, non essendo finora avvenuta una rottura definitiva fra il Ministero e i capi della maggioranza. Smentiscono pure la voce della dimissione dell'on. Maiorana, che si diceva presentata in seguito all'esposizione finanziaria dell'on. Magliani.

— Gli uffici della Camera si pronunziarono favorevoli alla proposta d'iniziativa parlamentare per erigere un'ossario nel Gianicolo in onore degli italiani morti in difesa di Roma nel 1849.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 7:

Si assicura che le LL. MM. il Re e la Regina abbiano rinviato al venturo autunno il loro viaggio in alcune provincie del regno che hanno promesso di visitare.

Dicesi che l'on. Giovanni Mussi sia stato nominato Prefetto di Udine.

Nei circoli della Sinistra commentasi vivamente l'articolo di ieri sera del *Bersagliere*, il quale chiede che venga eletto un comitato per il riordinamento del partito. Dicesi che l'on. Cairoli, contrariatissimo, intenderebbe convocare il partito, pur presentando le proprie dimissioni dall'ufficio di capo ed invitare gli amici ad eleggere un comitato, affine di togliere i continui motivi di screzio. L'on. Cairoli ha conferito con vari amici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Un dispaccio del *J. de Débats* da Londra dice: Il discorso di Salisbury produsse favorevole impressione, dimostrando l'intenzione del Governo di seguire una politica di pacificazione. Il Ministero sente che la sua autorità sul paese potrebbe soffrire, se continuasse a cercare avventure che, incominciate con fracasso, terminano con meschino risultato. Il Governo, dopo aver ristabilito più o meno il prestigio dell'Inghilterra all'estero, cerca di liquidare la sua posizione.

Capetown 23 aprile. Sono incominciati i movimenti per marciare in avanti. Gl'Inglesi entreranno probabilmente entro la quindicina sul territorio dei Zulu.

Londra 7. Lo *Standard* dice: Notizie dal Cairo annunziano la formazione di un Sindacato di banchieri indigeni onde pagare i creditori che ottennero sentenze a loro favorevoli. Il *Times* ha da Capetown 22 aprile: Credesi che Chelmsford attenderà una brigata di rinforzo prima di marciare. Il *Daily Telegraph* dice che Cettivajo domanderà un armistizio per discutere le cause della guerra.

Washington 6. La Camera approvò la proposta che proibisce la presenza di truppe sui luoghi di scrutinio nell'elezione del Presidente.

Parigi 6. Corse la voce oggi alla Borsa che lo Czar abbia abdicato in favore di suo figlio. Assicurari che lo sciopero di Lourches sia stamane cessato; quelli di Lione e di Vienne continuano.

Vienna 7. Il giovane principe ereditario di Svezia è qui giunto dalla Rumelia. Per le prossime feste di Pentecoste è fissata un'adunanza conciliativa fra czechi e tedeschi.

Costantinopoli 6. Il governo russo rinunzia all'indirizzo che gli spetterebbe da parte turca. Questa notizia reca qui più sorpresa che piacere, e viene in mille guise commentata. Obruceff recasi nella Rumelia.

Londra 6. Disapprovasi generalmente la soverchia pieghevolezza di Salisbury ai desiderii di Schuwaloff riguardo alla prolungazione dell'occupazione russa nella Rumelia.

Parigi 7. Un articolo economico del *Journal des Débats* firmato Leroy Beaulieu, dice che la politica daziaria di Bismarck aggraverà la crisi economica generale. La politica che tende ad aumentar le tariffe conduce inevitabilmente all'incertezza nei rapporti commerciali internazionali ed a conseguenti rappresaglie.

Madrid 6. L'Arciduca Rodolfo lasciò Valencia ieri sera e arriva domani a Madrid. Alla stazione sarà ricevuto dal Re e dal ministro degli esteri e, nel palazzo reale, verrà solennemente ricevuto da tutti i ministri e dalla Corte.

Colonia 7. La *Gazzetta di Colonia* pubblica l'indirizzo dei Bulgari al Principe Battenberg che gli comunica la sua elezione a Principe del Bulgaria, nonchè la risposta del Principe, che ringrazia per l'elezione ed esprime le sue simpatie per la Bulgaria. Il Principe riceverà la deputazione soltanto dopo il suo ritorno da Livadia, ove si reca l'8 corr. per espresso desiderio dello Czar.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. (Camera dei deputati). Dopo la convalidazione dell'elezione di Pieve di Cadore, è presa in considerazione la proposta di concedere la pensione dei Mille al pilota Stassera, presentata da Damiani, e proseguesi poi la discussione generale sulla Legge delle Ferrovie.

Il ministro Mezzanotte dice essere debito suo fare conoscere le opinioni del governo intorno alle parti principali della legge; prima però giova esporre quale sia lo stato dei lavori ferroviari intrapresi, e, discorrendone, annunzia che fra poco presenterà una legge pel riscatto delle Ferrovie Romane, e che tutte le linee, che la Società dell'Alta Italia aveva impegno di costruire, saranno dentro il mese aperte al pubblico. Accenna inoltre quali nuove linee nelle Provincie Meridionali si troveranno compite nell'anno corrente e quali lo saranno nell'anno prossimo. Risposto poi ad alcune delle principali obbiezioni sollevate contro il concetto ed il complesso della legge, dichiara che il governo fra le proposte diverse, fatte dalla Commissione e da altri, accettò che niuna concessione ferroviaria possa farsi senza intervento del Parlamento, e che a questo parimente appartenga il diritto di stabilire i punti principali delle linee concesse e l'andamento dei lavori. Accetta pure il principio del concorso obbligatorio delle Provincie e dei Comuni nella costruzione delle linee di maggiore importanza e non è alieno dal consentire che le linee delle ultime categorie sieno costruite a sistema ridotto o a tramways a vapore, purchè spetti al governo darne le concessioni e determinarne i modi di esecuzione.

Sono scambiate alcune spiegazioni personali fra Gabelli e Morana relativamente all'opinione rispettivamente espressa.

Prende la parola il Ministro Depretis, che conferma le dichiarazioni poco anzi fatte da Majorana, aggiungendovi alcune sue considerazioni, tendenti a dimostrare l'importanza e le conseguenze utili del progetto. Dice quindi che il Ministero desidera che questo progetto sia sollecitamente deliberato, ma che non può a meno di tener conto delle molte petizioni ed emendamenti che vennero presentati. Osserva che le petizioni ed emendamenti riguardano tutti o classificazione delle linee o diminuzione degli aggravi cadenti sopra le Provincie ed i Comuni. Riconosce che gli oneri derivanti dalla Legge a questi corpi morali sono veramente gravi, ma fa riflettere, che, posti a calcolo i vantaggi che dalle ferrovie loro ridonderanno, non possono nè debbono aversi per insopportabili. Soggiunge che non pertanto ha creduto bene avvisare al modo di risolvere il problema equamente per tutti. A tal fine egli propone che la base finanziaria del progetto sia stabilita inalterabilmente in 60 milioni al più di spesa annua a carico dello Stato, che il termine fissato per compiere le linee comprese nel progetto sia di 20 anni e non di 18, e che la classificazione delle linee venga variata portando quelle di 2.ª categoria alla 1.ª e così delle altre dalla minore alla maggior categoria, collocando infine in 5 categoria le linee contemplate nell'ultimo articolo della legge. Conchiude che così il concorso obbligatorio imposto alle Provincie ed ai Comuni riuscirà loro meno gravoso e lo Stato non aumenterà neppur esso la sua spesa in misura tale da turbare la situazione finanziaria del suo bilancio.

Stante queste proposizioni, la Commissione chiede la sospensione della discussione finchè abbia potuto esaminarle e riferirne.

La Camera approva.

Viene poi fatta mozione da Ercole che per l'esame della Legge Elettorale ciascun ufficio nomini tre commissarii. Lovito e Cairoli opponGonsi. Sella appoggia la mozione attesa la gravità eccezionale della legge. La Camera la respinge.

Vienna 7. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 7. I Russi incominciarono a sgombrare la Rumelia orientale, ed incominciarono pure i preparativi per lo sgombro della Bulgaria. Furono disciolti i battaglioni russi destinati all'istruzione della milizia bulgara. Molti ufficiali russi ottenero il permesso di far ritorno in Russia prima ancora della partenza dei rispettivi corpi di truppe. Ieraltro i greci qui dimoranti fecero una dimostrazione dinanzi all'Ambasciata francese.

Tirnova 7. La Deputazione dell'ultima assemblea nazionale bulgara partirà appena dopo l'arrivo del principe Dondukoff, al 10 corrente, per recarsi a notificare al principe Battemberg la sua elezione. Quanto prima avranno luogo gli esercizi di campo di tutta la milizia bulgara. In seguito agli eccessi commessi da bande bulgare contro i turchi abitanti nel distretto di Tirnova, sono qui giunti alcuni agenti turchi per indurre la popolazione musulmana ad emigrare nell'Asia minore. La *Pol. Corr.* pubblica il testo della Nota con la quale il governo greco chiede la mediazione delle Potenze.

Pietroburgo 7. L'*Agence russe* scrive: L'autografo dello Czar e il suo proclama agli abitanti della Rumelia fecero ottima impressione sul Gran Signore, il quale incaricò Obruceff di annunziare alla Commissione europea in Filippopoli che egli non pensa di far uso dei diritti riservatigli dal trattato di Berlino. La Germania, l'Austria, l'Inghilterra e la Francia aderirono all'elezione del principe Battemberg.

Londra 7. In uno scritto ai giornali, Salisbury dichiara di non aver detto nel suo recente discorso che, dopo il 3 agosto, le truppe russe non dovrebbero trovarsi al sud e all'ovest del Balcano, bensì al sud e all'ovest del Pruth.

Pietroburgo 7. L'*Agence russe* scrive: Lobanoff parte per Livadia, per attendere colà l'arrivo dell'inviato straordinario del Sultano. Dufferin lasciò Pietroburgo sabato, e vi farà ritorno per l'epoca in cui arriverà lo Czar.

Vienna 7. La *Corr. Pol.* annunzia che le imposte dirette, versate nel primo trimestre del 1879 oltrepassano quelle dell'anno scorso di 847,000 fiorini, e che le imposte indirette dello stesso periodo presentano un'aumento di fiorini 3,182,000.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 6 maggio.* Nessuna variazione sui prezzi dei grani; i venditori continuano a sostenere i prezzi, ma i compratori si decidono a stento a comperare per tema di nuovi ribassi, se il bel tempo d'oggi continua; la meliga si sostiene con poche domande; la segala è sempre domandata ed i prezzi continuano in rialzo; l'avena trova più facilmente compratori a buoni prezzi.

Sete. *Milano 6 maggio.* Sperandosi un buon raccolto bozzoli, oggi si ebbe maggiore riflessione nelle trattative d'affari e conseguente calma. I prezzi offerti, tuttavia, non dimostrarono alcun nuovo ribasso. La fabbrica, scarsamente provveduta, potrebbe riprendere gli acquisti abbisognevoli, malgrado l'attuale renitenza.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.25	a L. 84.35
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870	„ 86.40	„ 86.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.97	a L. 21.99
Bancanote austriache	„ 235.—	„ 235.50
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1/2	2.36 /—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 6 maggio

Cons. Inglese	98 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/2 a —.—
„ Ital.	78 5/8 a —.—	„ Turco	11 1/2 a —.—

PARIGI 6 maggio

Rend. franc. 3 0/0	79.65	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0/0	114.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	79.	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	171.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	256.—	Cons. Ingl.	99. 1/2
Ferrovie Romane	101.—	Lotti turchi	44.—

BERLINO 6 maggio

Austriache	465.—	Mobiliare	139.50
Lombarde	456.—	Rendita ital.	78.49

TRIESTE 7 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 1/2	5.50 1/2
Da 20 franchi	„	9.33 /—	9.34 /—
Sovrane inglesi	„	11.71 /—	11.72 /—
Lire turche	„	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— /—	—.— /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /—	—.— /—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant
„ 2.15 pom.	3.05 pom
„ 8.20 pom.	6.— pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 190. 3 pubb.

Comune di S. Odorico

AVVISO.

Nell'Appalto per la costruzione di una casa ad uso scuole e Ufficio comunale di cui l'avviso 3 aprile p. p. pari numero, venne dal signor Rinaldi Valentino presentata la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene ora ridotto a lire 5462.50.

Sulla base di tale offerta si esperirà in quest'ufficio nel giorno di lunedì 19 corrente mese alle ore 10 antimeridiane l'esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto suddetto a norma dell'art. 99 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le condizioni tutte contenute nell'avviso sopraccitato, delle quali potrà prendersi cognizione presso questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Flaibano li 3 maggio 1879.

Il Sindaco
Petrosini

Il Segretario
Giuseppe Mer

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci